

Cgil, Cisl e Uil unite per il sistema aeroportuale milanese

Pubblicato: Lunedì 9 Febbraio 2009

Cgil, Cisl e Uil uniti per combattere la crisi del comparto aereo e  per rilanciare il sistema aeroportuale milanese. Si sono ritrovati in tanti a Malpensa questa mattina, lunedì 9 febbraio, per discutere delle strategie che il sindacato deve mettere in campo per farsi sentire soprattutto dalla parte politica. Ne è scaturito **un documento** che non ha soddisfatto tutti in modo pieno, ma che è letto dalla maggior parte dei presenti come un buon inizio di un percorso che deve essere necessariamente breve perché la crisi c'è ed è pesante. **Nella sala del Cral del terminal 2** c'erano i **segretari regionali** delle tre sigle (Nino Baseotto per Cgil, Gigi Petteni per la Cisl e Walter Galbusera della Uil), quelli **provinciali** (Franco Stasi, Carmela Tascone e Marco Molteni) e quelli **di categoria** (Ezio Colombo, Dario Grilanda e Antonio Albrizio). Con loro numerosi esponenti delle segreterie regionali e di categoria, non solo del trasporto aereo ma anche dei comparti ad esso collegato. È stato **un attivo sindacale molto vissuto**, riunito ad un anno circa **dall'ultimo tenutosi sempre a Malpensa**. Numerosi gli interventi dei delegati delle varie categorie e di alcuni lavoratori (in particolare del commercio) che la crisi la vivono sulla propria pelle giorno dopo giorno. Nel documento finale viene ricordata la gestione della vicenda Alitalia-Cai-AirFrance con gli strascichi di incertezze, assetti precari e problemi irrisolti, con i lavoratori che non vedono ancora spiragli nel loro futuro. **I tre  sindacati chiedono che si apra una nuova fase**, con il confronto e la discussione degli obiettivi al centro dell'agenda politica, senza chiusure preconcepite da parte di chi viene individuato come il responsabile della situazione che si è creata, la politica appunto. Tra le proposte di Cgil, Cisl e Uil torna **la liberalizzazione degli spazi aerei** e lo sviluppo del trasporto aereo senza contrapposizioni tra scali, rivedendo i patti bilaterali e **favorendo l'accesso agli slots lasciati liberi** da Alitalia sia a Linate che a Malpensa, superando privilegi e posizioni monopoliste come quella di Cai. **Linate e Malpensa devono poi essere messi nelle condizioni di operare con missioni specifiche** che secondo il sindacato non sono in contrapposizione. In tutto questo sarebbe da ridefinire una politica industriale seria e a livello nazionale per il cargo e migliorare la rete dei collegamenti con Malpensa. Questo nel quadro di un piano complessivo di interventi che assicurino un ruolo nuovo per il futuro degli scali lombardi e alle imprese collegate. **Il monito è rivolto in particolare alla politica regionale**, indicata come la responsabile delle mancate scelte che hanno penalizzato Malpensa e Linate: basta proclami, il sindacato è pronto per valutare ogni proposta anche di mobilitazione e di lotta. La richiesta di dare via ad uno sciopero unitario e confederale allargato a tutte le categorie è risuonata soprattutto dalla "base": ** «Bisogna capire dove rivolgere l'attenzione – ha tuonato (applauditissimo) Leonardo Ruò di Cgil –. Questa è una polveriera, la tensione sociale è a livelli esplosivi. Per il sindacato è un banco di prova senza precedenti. Solo uno sciopero non limitato solamente alla categoria del trasporto aereo può dare un messaggio forte alla politica.** L'attivo dell'anno aveva registrato una situazione drammatica, adesso è peggio: dobbiamo fare qualcosa». La frase aggiunta alla fine dell'attivo sindacale in calce al documento unitario non può bastare a chi voleva lo sciopero subito (le procedure di raffreddamento del comparto trasporti sono avviate da tempo), ma ha dato un segnale: la battaglia sarà lunga, il sindacato è pronto per affrontarla senza "colpi di testa" ma con determinazione.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it